

## Piano formativo

### del Corso\* di Alta Formazione in:

**Ebla: archeologia, lingua, storia**  
**(Ebla: archaeology, language, history)**

<b>Anno Accademico</b>	2021/2022
<b>Dipartimento</b>	Scienze dell'antichità
<b>Data Delibera approvazione di attivazione del corso in Dipartimento</b>	24/11/2021
<b>Direttore del Corso</b>	Davide Nadali
<b>Numero minimo di ammessi</b>	6
<b>Numero massimo di ammessi</b>	20
<b>Requisiti di ammissione</b>	Laurea in Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico, Assiriologia, Storia del Vicino Oriente antico o discipline affini, in qualsiasi classe di laurea.
<b>Obiettivi formativi</b>	Fornire una conoscenza, aggiornata e critica, della storia del sito di Ebla sul piano archeologico, filologico e storico attraverso una metodologia multidisciplinare per lo studio incrociato delle fonti. Allo stesso tempo, il corso affronta il tema della valorizzazione e del recupero del sito a seguito dei danni subiti durante la crisi politica siriana.
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	Sviluppare e favorire un approccio allo studio multidisciplinare della cultura eblaita e formulare progetti di valorizzazione del patrimonio archeologico.

\* Art. 1 punto 4 del Regolamento in Materia di Corsi di Master, Corsi di Alta Formazione, Corsi di Formazione, Corsi Intensivi D.R. 915/2018

- per Corso di Alta Formazione (CAF) il corso post - lauream professionalizzante di perfezionamento o approfondimento specialistico istituito in base alla L. 341/1990 art. 6. Vi si accede con la laurea, ha durata inferiore all'anno, consente l'acquisizione di massimo 20 Cfu e alla sua conclusione è rilasciato un attestato di frequenza;
- per Corso di Formazione (CF), il corso di aggiornamento professionale di durata inferiore all'anno che conferisce fino a un massimo di 10 Cfu. Vi si accede anche con il solo diploma di scuola media superiore e alla sua conclusione è rilasciato un attestato di frequenza;
- per Corsi Intensivi Summer/Winter School) i corsi, di norma residenziali, destinati a soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 29 del presente regolamento, della durata da una a quattro settimane, connotati internazionalmente che conferiscono fino a un massimo di 10 Cfu e si concludono con il rilascio di un attestato di frequenza

<b>Data di inizio delle lezioni</b>	04/07/2022
<b>Calendario didattico</b>	Allegare o linkare
<b>Stage</b>	no
<b>Modalità di erogazione della didattica</b>	mista
<b>CFU assegnati</b>	6
<b>Docenti Sapienza responsabili degli insegnamenti e relativi curricula brevi (max mezza pagina)</b>	<p>Davide Nadali  Professore associato in Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza Università di Roma. Nel 2006, ha conseguito presso il medesimo ateneo un dottorato di ricerca in Archeologia Orientale con uno studio sulla composizione narrativa dei rilievi assiri di VII secolo a.C. Dal 2008 al 2010 è stato assegnista post-dottorato presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze con una ricerca sull'organizzazione bellica della Mesopotamia protodinastica. Negli anni 2010-2011 è stato professore a contratto di Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico presso l'Università degli Studi di Parma.</p> <p>Dal 1998 partecipa regolarmente alle campagne di scavo presso il sito di Tell Mardikh-Ebla (Siria). Dal 2010 è coinvolto nel progetto di ricerca, finanziato dai fondi europei ERC, sullo studio della regione di Ebla nel terzo millennio a.C. con funzioni di coordinamento sul campo, assieme a Maria Gabriella Micale, di una ricognizione e sondaggi nei siti di Tell Munbatah e Tell Sabka.</p> <p>I suoi principali interessi di ricerca riguardano: arte, architettura e urbanistica di età neo-assira, lo studio della guerra nel Vicino Oriente antico e l'analisi della produzione e dell'impatto delle immagini nell'antica Mesopotamia (uso, riuso ed abuso dell'immagine) tramite l'applicazione delle recenti scoperte neuronali nella ricezione ed elaborazione dell'immagine.</p> <p>Nel 2012, il suo progetto di ricerca "Cronologia attraverso i colori: analisi dei manufatti dipinti nei loro contesti, archeologici, storici e sociali", di cui è coordinatore nazionale, è stato finanziato per tre anni nell'ambito dei finanziamenti MIUR FIRB-Futuro in Ricerca 2012.</p>

Nel 2017, ha ottenuto il finanziamento triennale PRIN per il progetto "Fluid Crescent. Water and Life in the Societies of the Ancient Near East" di cui è PI. Dal 2014 co-direttore della Missione Archeologica Italiana a Nigin nel sito di Tell Zurghul, l'antica Nigin dello Stato di Lagash, in Iraq meridionale. Dal 2019 è vice-direttore della Missione Archeologica Italiana in Siria (Tell Mardikh-Ebla) e fa parte dell'Ebla Project per lo studio e la promozione dell'antica cultura eblaita.

Marta D'Andrea

Ricercatore a tempo determinato (Rtd B) Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico) presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità. Presso la Sapienza Università di Roma ha anche conseguito la Laurea Triennale in Scienze Archeologiche, la Laurea Specialistica in Archeologia e il Dottorato di ricerca in Archeologia. È stata borsista di post-dottorato presso l'Accademia Nazionale dei Lincei e, in seguito, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza Università di Roma.

Collabora con diversi progetti internazionali allo studio di materiali ceramici da numerosi siti del Levante, ha partecipato a numerosi scavi italiani e internazionali nell'area levantina (Gerico in Palestina; Khirbat al-Batraway, Jabal al-Mutawwaq, Barqa Landscape Project, Khirbat Iskandar in Giordania; Ebla in Siria) e nel 2019 ha preso parte alla survey libanese-italiana nelle regioni di Shawakeer e Ras el-Ain in Libano. È membro della Missione Archeologica Italiana in Siria della Sapienza e dell'Ebla Project, per il quale è anche responsabile delle pubblicazioni. Dal 2016 ha co-diretto il Madaba Regional Archaeological Museum Project (MRAMP) in Giordania. Dal 2015 gli scavi a Khirbat Iskandar, in Giordania, e, dal 2021, codirige il Progetto Libanese-Italiano nella Regione di Tiro, in Libano.

Le sue pubblicazioni scientifiche includono più di 50 articoli scientifici come autrice e co-autrice, due curatele (Ebla and Beyond, 2018; Pearls of the Past, 2019) e una monografia in due volumi che raccoglie la pubblicazione in inglese della sua tesi di dottorato sul Bronzo Antico IV del Levante meridionale (Contributi e Materiali di Archeologia Orientale XVII [2014], 2015). È membro del comitato di redazione delle riviste Studia Eblaitica e Contributi e Materiali di Archeologia Orientale, del Scientific board della rivista Vicino Oriente e del comitato scientifico della serie Materiali e Studi Archeologici di Ebla. Ha partecipato all'organizzazione di mostre (Siria Splendore e Dramma, Roma, Palazzo Venezia, 2014; Rinascere dalle Distruzioni, Roma, Colosseo,

2017) e convegni (Archeologia del Culto e del Sacro – Giornata di Studio su Ebla e la Siria, Accademia dei Lincei, 2013; Ebla and Beyond, Sapienza Università di Roma, 2014) ed è Co-Chair della Sessione Permanente dell'ASOR Annual Meeting "Archaeology of Jordan" (trienni 2017-2019 e 2020-2022) e del workshop "Preserving the Cultural Heritage of the Madaba Region of Jordan" (2019-2022).

Ha tenuto seminari su invito presso il Cotsen Institute for Archaeology della UCLA di Los Angeles, la Maison de l'Orient et de la Méditerranée di Lione, l'Institut für die Kulturen des Alten Orients della Eberhard Karls Universität di Tübingen, la IULM e l'Università Statale di Milano, l'Università Carolina di Praga e conferenze presso l'ACOR di Amman, il CNR di Roma e l'Istituto Archeologico Germanico di Berlino.

I suoi interessi di ricerca includono i processi di formazione, crisi o collasso e rigenerazione dell'urbanizzazione nel Levante nel Bronzo Antico e Medio, gli studi di cultura materiale, la ceramica levantina, lo studio delle competenze tecnologiche nel passato, lo studio delle forme di connettività, interculturalità e costruzione delle identità sociali nelle società del passato, le forme di scambio e commercio e, più recentemente, l'archeologia pubblica e le strategie di salvaguardia del patrimonio culturale.

Lucia Mori

Professore associato in Storia del Vicino Oriente antico presso il Dipartimento di Scienze dell'antichità, Sapienza Università di Roma, con abilitazione alla I fascia.

Nel 2003 ha conseguito un dottorato di ricerca in Scienze filologiche del Vicino Oriente antico presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli sulla ricostruzione del paesaggio della media vallata dell'Eufrate dai testi del II millennio a.C.

È stata assegnista post-dottorato presso l'Istituto Italiano di Storia antica nel 2005, con un progetto di ricerca sul lessico ideologico negli annali neo-assiri e borsista nel 2006 presso il Corso intensivo di alta formazione in diritti del mondo cuneiforme, organizzato dal Centro di Studi e Ricerche sui Diritti Antichi (CEDANT) presso l'Università di Pavia.

Dal 1998 al 2008 ha collaborato come membro della redazione e supervisore scientifico ai volumi dell'opera "Storia della Scienza" dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani.

È stata professore a contratto di Storia del Vicino Oriente antico presso l'Università di Macerata (2001-2004) e della Tuscia (2005-2010).

Dal 1999 al 2014 ha collaborato come coordinatore e supervisore scientifico degli scavi e ricerche del

periodo garamantico nelle oasi di Ghat, Barkat e Fewet (Sahara Libico – regione inserita nei siti patrimonio dell'umanità Unesco dal 1985), nell'ambito della Missione Archeologica nel Sahara Libico di Sapienza.

Dal 1999 collabora come supervisore scientifico agli scavi del periodo accadico nel sito di Tell Leilan (Siria), nell'ambito della "Yale Archaeological Expedition at Tell Leilan, North-eastern Syria".

Dal 2012 è supervisore scientifico degli scavi e ricerche dei periodi hittita e neo-hittita nel sito archeologico di Arslantepe (Turchia - sito inserito nella tentative list dei siti patrimonio dell'umanità UNESCO dal 2014).

Dal 2012 è vice-direttore associato della rivista di classe A Origini (Sapienza) e revisore scientifico per riviste nazionali e internazionali.

Tra le principali linee di ricerca indagate vi sono la ricostruzione del paesaggio antico nel Vicino Oriente, con particolare attenzione, negli ultimi anni, allo sfruttamento delle risorse idriche; società e alimentazione nel Vicino Oriente antico, in particolare la ricerca sulla ricostruzione delle aree di manipolazione del cibo e le loro valenze socio-economiche; lo sviluppo del pastoralismo e l'interazione tra pastori e sedentari nel Vicino Oriente antico. Una linea di ricerca parallela riguarda la genesi e lo sviluppo delle prime formazioni statali nel Sahara Libico.

Lorenzo Verderame

Professore associato in Assiriologia presso l'Istituto di Studi Orientali la Sapienza. Ha conseguito il dottorato in Assiriologia presso la Sapienza nel 2004. Dal 2006 al 2009 è stato professore a contratto di Storia del Vicino Oriente antico all'Università di Palermo, per divenire nel 2008 ricercatore in Assiriologia presso la Sapienza. Fa parte della scuola dottorale Filologia e Storia del Mondo Antico e del corso di laurea di archeologia e di lingue orientali, dove insegna lingua e letteratura accadica e sumerica.

Tra i principali temi di ricerca dei suoi studi vi sono i documenti amministrativi della Mesopotamia del III millennio e i testi divinatori, per i quali ha svolto lunghi periodi di ricerca in diverse istituzioni straniere (British Museum, Yale, Uni. Heidelberg). Altri temi di ricerca ricorrenti sono la cultura materiale e i diversi aspetti della religione dell'antica Mesopotamia.

Tra le pubblicazioni figurano l'editio princeps dei primi sei capitoli della serie astrologica Enūma Anu Enlil (2002) e cinque monografie dedicate all'edizione e studio dei documenti amministrativi neo-sumerici. A questi si aggiungono oltre quaranta articoli in riviste e pubblicazioni scientifiche

	<p>internazionali. Ha organizzato numerosi convegni internazionali di assiriologia e interdisciplinari, di cui ha anche curato gli atti.</p> <p>Partecipa e coordina diversi progetti internazionali, tra i quali, in qualità di coordinatore: “Neo-Sumerian Administrative Texts from Umma (NATU)” (The British Museum, 2004-; in coll. con F. D’Agostino e F. Pomponio), "Old Babylonian letters kept in the Yale Babylonian Collection" (Yale, 2010-; in coll. con C. Ambos, Uni. Göttingen); in qualità di collaboratore: “Ur digitisation project” (The British Museum, London - Penn Museum, Philadelphia), 2012-, “El impacto de la guerra sobre la población civil durante el periodo paleobabilónico” (UAB Barcelona; 2012-2014). Dal 2013 è epigrafista della missione archeologica a Nina/Niğın (Surghul, Iraq), condotto dalla “Sapienza” (D. Nadali) e l’Uni. di Perugia (A. Polcaro), in collaborazione con lo State Board of Antiquities of Iraq.</p> <p>È membro del comitato editoriale della Rivista degli Studi Orientali e di Studi e Materiali di Storia delle Religioni, oltre che della serie Nisaba.</p> <p>Tra i riconoscimenti ricevuti vi sono una borsa “Raffaele Pettazzoni” (Accademia dei Lincei, 2007) e una borsa dell’Accademia dei Lincei e British Academy (2005).</p>
<b>Eventuali partner convenzionati</b>	/
<b>Sede di svolgimento Sapienza o sedi esterne (obbligo di Convenzione)</b>	Sapienza Università di Roma, Dip. di Scienze dell’antichità
<b>Quota di iscrizione prevista ripartita massimo in due rate</b>	Euro 350
<b>Eventuali quote di esenzioni parziali o totali dal pagamento della parte di quota di pertinenza del Dipartimento espresse in percentuali rispetto alla quota di iscrizione (max due tipi di esenzioni)</b>	Prevista riduzione del 20% per gli iscritti alla Laurea Magistrale LM-2 – Archeologia, Dip. di Scienze dell’antichità, Sapienza Università di Roma.
<b>Contatti di Segreteria</b>	Stefania Santinelli, stefania.santinelli@uniroma1.it

### Piano delle Attività Formative

(Insegnamenti, Seminari di studio e di ricerca, Stage, Prova finale)

Denominazione attività formativa	Responsabile insegnamento	Settore scientifico disciplinare	CFU	Ore	Tipologia	Lingua
Modulo 1: archeologia (la scoperta, occupazione del sito e le fasi archeologiche, architettura), cultura visuale (linguaggi, stili, contenuti) e cultura materiale (Ebla e la regione della Siria nord-occidentale).	Prof. Davide Nadali, Prof.ssa Marta D'Andrea	L-OR/05	1	10	frontale + esercitazione	inglese
Modulo 2: Eblaitologia (la lingua, gli archivi e i testi, l'amministrazione e l'economia, la religione di Ebla e della Siria nel III mill. a.C.).	Prof.ssa Lucia Mori, Prof. Lorenzo Verderame	L-OR/01 L-OR/03	1	10	frontale + esercitazione	inglese
Modulo 3: Ebla Chora e il paesaggio archeologico (paesaggi e cambiamenti nell'età del Bronzo).	Prof. Davide Nadali, Prof.ssa Marta D'Andrea, Prof.ssa Lucia Mori	L-OR/01 L-OR/05	1	10	frontale	inglese
Modulo 4: Ebla Project (studi e ricerche, valorizzazione di Ebla: mappa dei danni, carta del rischio, recupero e restauro, cultural heritage).	Prof. Davide Nadali, Prof.ssa Marta D'Andrea	L-OR/05	1	8	frontale	inglese

<b>Prova finale</b>		SSD non previsto	1	10	<i>Elaborazione di un articolo che può essere in seguito valutabile per la pubblicazione nella rivista <i>Studia Eblaitica</i> (ISSN 2364-7124, rivista di fascia A), elaborazione di un progetto di valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico</i>	
<b>Altre attività</b>		SSD non previsto	1	10	<i>Esercitazioni all'interno dell'archivio della Missione Archeologica Italiana in Siria, conferenze tematiche a cura di docenti ospiti</i>	

<b>TOTALE CFU</b>	<b>6</b>
-------------------	----------

Il numero minimo di Cfu assegnabili ad una attività è 1 (ai sensi dell' art. 23 del Regolamento didattico d'Ateneo si precisa che 1 CFU corrisponde 6 – 10 ore di lezione frontale, oppure 9 - 12 ore di laboratorio o esercitazione guidata, oppure 20 - 25 ore di formazione professionalizzante a piccoli gruppi o di studio assistito).